



**COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO**  
PROVINCIA DI PISA

Prot. n. 5843

Egr. Sig. **DIRIGENTE**  
**UFFICIO AMBIENTE**  
**PROVINCIA di PISA**

Egr. Sig. **PRESIDENTE**  
**PROVINCIA PISA**

Egr. Sig. **RESPONSABILE DIPARTIMENTO**  
**ARPAT Dipartimento PISA**  
Via Vittorio Veneto, 27

Egr. Sig. **DIRETTORE IGIENE E SANITA' PUBBLICA**  
**AUSL 11 EMPOLI**  
Via dei Cappuccini, 79

Egr. Sig. **DIRETTORE GENERALE ARPAT**  
Via Porpora – Firenze

Egr. **DIRETTORE GENERALE AUSL 11 EMPOLI**

E p.c. **WASTE RECYCLING**

**OGGETTO: Nota Waste Recycling del 19.3.2013- Fine lavori e collaudo**

In data 19 marzo è pervenuta a questa Amministrazione la nota di cui in oggetto con la quale la Waste Recycling ha dichiarato la conclusione dei lavori relativi all'Impianto di pirogassificazione (anche se il progetto definitivo era relativo alla famosa "ristrutturazione energetica" dello stabilimento) e dà delle risposte alle prescrizioni della conferenza che a suo dire devono "intendersi complementari al Progetto Definitivo...."

In realtà, dai contenuti della lettera della Waste emerge chiaramente come da un lato l'impianto ad oggi non sia affatto ultimato; e dall'altro come non si sia affatto ottemperato alle prescrizioni impartite dagli enti (ARPAT e AUSL 11) nella conferenza dei servizi e dalla Provincia in sede di autorizzazione unica.

Ed infatti , quanto all'ultimazione delle opere:

1. A pag. 2, ultimo capoverso della lettera Waste, si dichiara esplicitamente che l'impianto non è ultimato in quanto mancante di turbina ed alcune tubazioni. Ciò appare gravissimo in quanto risulta impossibile collaudare l'impianto se manca l'organo necessario per la produzione di energia elettrica che era il presupposto fondamentale dell'intero progetto di "ristrutturazione energetica". Ciò impedisce infatti di valutare i rendimenti energetici dell'impianto.



**COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO**  
PROVINCIA DI PISA

2. Dalle considerazioni della Waste emerge poi come il monitoraggio dei terreni ante operam non sia stato effettuato
3. La risposta alla prescrizione 4 evidenzia ulteriormente come l'impianto di fatto non sia ancora completato, in quanto manca il misuratore di metano, peraltro prescritto dalla determina provinciale.
4. Anche la risposta alla prescrizione n.5 fa capire ulteriormente come l'impianto non sia ancora completato, peraltro contravvenendo sia ad una specifica prescrizione provinciale, ma anche alla ordinanza del Consiglio di Stato (sez. V, n. 732 del 2013). Infatti si dice che "saranno previsti alcuni campionamenti in discontinuo della camera di pirogassificazione", facendo quindi intendere da una parte che non saranno "installati misuratori di ossigeno" come richiesto dalla prescrizione provinciale, dall'altra che il campionamento sarà di tipo discontinuo e non "costantemente monitorato" come richiesto dall'ordinanza del Consiglio di Stato.
5. Anche relativamente all'approvvigionamento idrico i lavori non risultano conclusi. Infatti il proponente dichiara la volontà di installare un impianto ad osmosi di cui non si conosce niente e su cui non risultano atti autorizzatori. Viene inoltre demandata a prima della fase di esercizio l'effettiva richiesta di emungimento di acqua, mentre la stessa deve necessariamente essere richiesta (e ottenuta) prima del collaudo.

Quanto alle prescrizioni impartite dagli Enti emerge, oltre a quanto detto ai punti precedenti, come:

- A. La prescrizione n. 6 viene di fatto disattesa: infatti si asserisce che il calcolo del tempo di permanenza dei fumi sarà determinato durante la fase di collaudo, ammettendo di fatto l'impossibilità della Waste di "documentare" tale tempo "prima dell'avvio dell'impianto", contravvenendo alla prescrizione. Da questo sembra emergere quindi l'incapacità di prevedere il comportamento del sistema da parte dei progettisti, demandando di fatto l'effettiva valutazione solo alla fase di collaudo, quindi non prima dell'effettivo avvio dell'impianto. Nell'ultimo capoverso di pag. 6, inoltre, si asserisce che il tempo di permanenza dei fumi sia solo un indice di corretto funzionamento. Questo non è corretto in quanto tale tempo è normativamente limitato e non inferiore a 2 secondi. Da qui emerge l'incapacità evidentemente di calcolare il tempo, forse anche durante la fase di collaudo, ribaltando il concetto ed affidandosi solo all'analisi delle emissioni dei fumi.
- B. Nel documento non sono menzionate affatto le risposte alle valutazioni del clima acustico imposte dalle prescrizioni della determina provinciale (prescrizioni n.8 e 9 di Arpat). Pertanto il documento presentato è da ritenersi assolutamente incompleto.
- C. Il punto 8 appare non esaustivo. Si asserisce infatti che il pirogassificatore lavora in depressione e che l'unico scenario possibile di sovrappressione sarebbe rappresentato dal caso di maggiore ingresso di aria rispetto al progetto. Non si valuta, ad esempio, una sovrappressione causata in situazioni di transitorio o comunque in caso di effetto tappo sulla linea fumi (blocco di uscita di fumi).
- D. Non viene riportata né rispettata la prescrizione AUSL che nella determina provinciale chiedeva una serie di documenti, che non risultano essere stati prodotti in quanto nella comunicazione AUSL di ottobre 2012, si ribadisce che all'epoca il proponente non aveva ancora presentato niente.
- E. Manca qualsiasi risposta in merito al monitoraggio dell'aria fuori dal sito (punto a. dell'allegato A della determina provinciale);



**COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO**  
PROVINCIA DI PISA

- F. Manca qualsiasi risposta sul monitoraggio dei suoli (punto b) dell'allegato A della determina provinciale);
- G. Manca qualsiasi risposta in merito alla questione del monitoraggio ed analisi delle polveri del filtro (punto c. dell'allegato A della determina provinciale);
- H. Relativamente al punto 12 si propone di diminuire la soglia del 75% dichiarata dal proponente.
- I. Non vi è traccia del punto 5) delle prescrizioni relativo al monitoraggio dell'efficienza energetica del progetto approvato.
- J. Il punto 6 appare del tutto insufficiente:
- a. Ad oggi non è stato eseguito alcun lavoro di compensazione idraulica, nonostante l'impianto sia ultimato.
  - b. Non si capisce la correlazione tra i lavori di compensazione idraulica e le prescrizioni di Terna.
  - c. Di fatto viene raddoppiata la superficie dedicata allo scotico, rispetto al progetto definitivo approvato, senza nessun tipo di titolo autorizzatorio a procedere in tale senso e senza alcuna verifica idraulica.
  - d. Non si capisce dove viene fatta la scarifica del terreno.

Il cronoprogramma mostra gli stessi errori e limiti evidenziati sopra, in particolare:

- o Manca la fase di redazione post prove di funzionamento dei rifiuti fase C (viene di fatto rimandata dopo il collaudo dei tre mesi previsti);
- o Non è prevista una fase di monitoraggio energetico;
- o Non è previsto una fase di monitoraggio acustico e di tutte le altre fasi di monitoraggio ambientali (aria esterna, suoli,...)
- o Si fa riferimento al fatto che la turbina non viene installata.

Stante quanto sopra è evidente come la nota della Waste Recycling sia del tutto insufficiente, come i lavori di cui al progetto definitivo non siano affatto conclusi e come non sia possibile effettuare il collaudo dato altresì, l'inadempimento alle prescrizioni impartite. **Si diffida pertanto le Amministrazioni in indirizzo e per esse i suoi funzionari e dirigenti dall'autorizzare il collaudo dell'Impianto.**

Distinti saluti

Castelfranco di Sotto, 26/03/2012

L'Assessore all'Urbanistica  
Cristian Pardossi